

Fiera District, un simbolo di architettura internazionale  
*Fiera District, a symbol of international architecture*



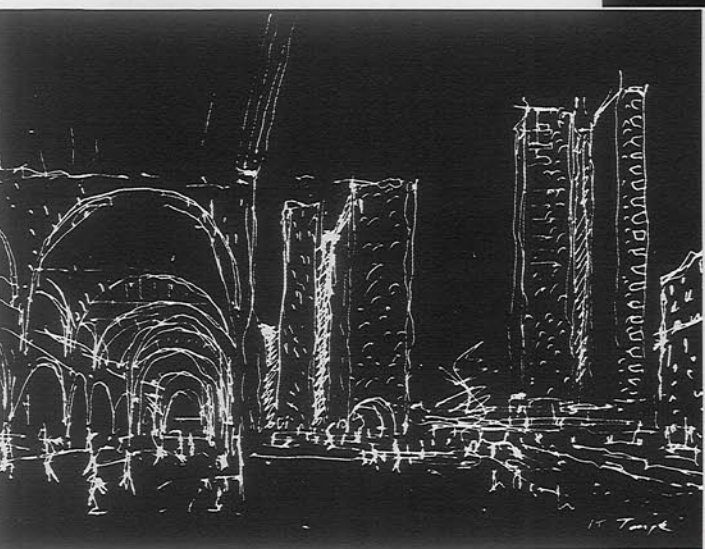
# FIERA DISTRICT BOLOGNA



*Kenzo Tange*

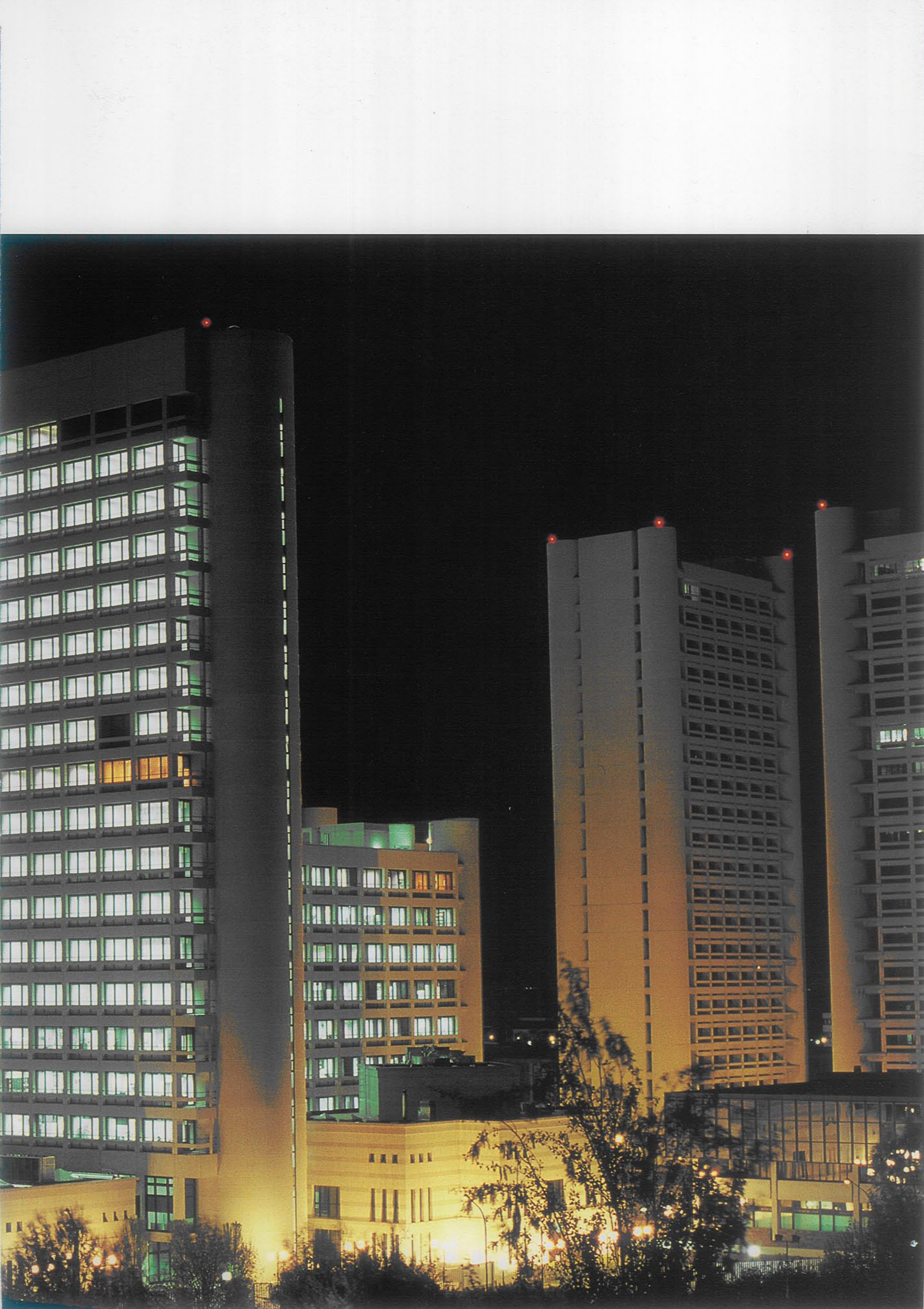
■ "L'organizzazione di una comunità esprime la gerarchia delle diverse scale: la scala della natura, la scala superumana dei collegamenti, la scala della collettività legata alle funzioni sociali..."

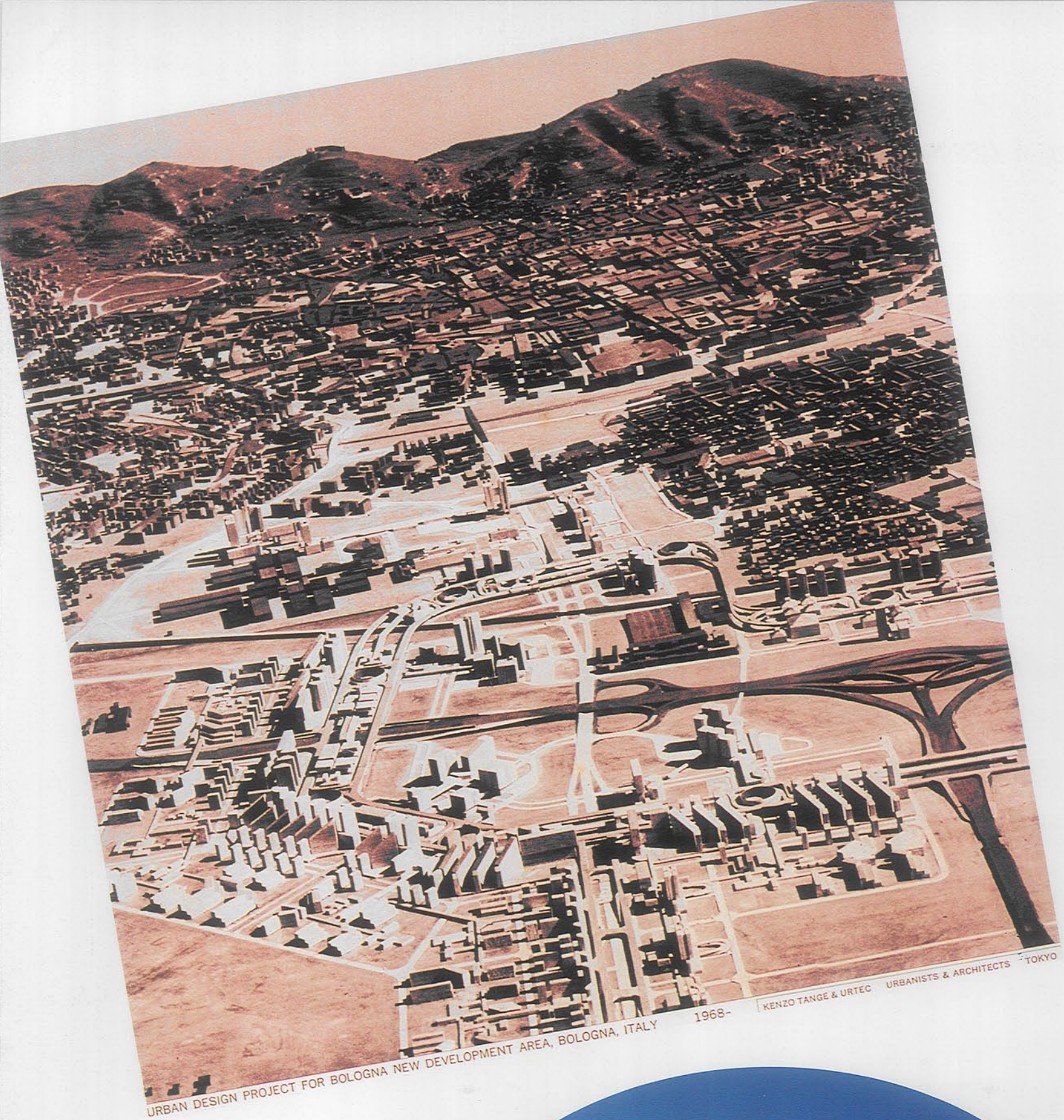
■ "The organization of a community expresses the various hierarchical scales: the natural scale, the superhuman connective scale, the group scale related to social functions..."



Opera Project	Fiera District Bologna
Proprietà Client	Regione Emilia-Romagna
General contractor	Finanziaria Fiere SpA- Bologna
Progettista Architect	Kenzo Tange
Co-progettisti per gli interni Interior designers	Ferdinando Forlay Marco Zanuso
Interventi Products	Facciate continue e serramenti speciali Curtain walls and special frames







■ Kenzo Tange, architetto e urbanista, è stato il fondatore insieme al maestro Mayekawa del Werkbund giapponese; per esso formulò alcune proposte che costituiscono il punto di partenza della nuova architettura nipponica. Le linee direttrici di tali proposte si possono ritrovare nel progetto del Fiera District redatto per la città di Bologna.

Kenzo Tange riceve nel 1967 dall'Amministrazione Comunale l'incarico di progettare un piano per lo sviluppo urbano in direzione nord. Il master plan si sviluppa attorno all'idea forte di città lineare, organizzata lungo un asse viario principale a forma di "U"; dal 1974 comincia la realizzazione degli edifici del Centro Direzionale.





Essi sono caratterizzati da un marcato sviluppo verticale, e disposti lungo il perimetro di una piazza di oltre 7000 mq.

Le strutture, imponenti e suggestive, uniscono modernità e funzionalità alla rielaborazione di alcuni elementi tipici della città emiliana, quali i portici e le torri.

Ne risulta un centro direzionale aperto e accogliente dove anche gli spazi esterni si introducono alla base degli edifici attraverso un sistema di pilotis.

La struttura in cemento bianco è esibita con decisione e la grande intelaiatura, sostenuta dai volumi cilindrici, conferisce al progetto il suo carattere gigantesco, pur facendo coesistere elementi di diverse dimensioni in un sistema unitario. Infatti la forte plasticità del costruito, con le imponenti torri cilindriche angolari, contrasta con le parti finestrate dei piani alti e con quelle realizzate in facciata continua dei blocchi basamentali. Gli infissi del piano tipo delle torri sono

arretrati rispetto alle facciate; il loro colore scuro rafforza l'effetto di ombra che fa risaltare il disegno di facciata ricco di elementi, quali i parapetti e i brise-soleil.

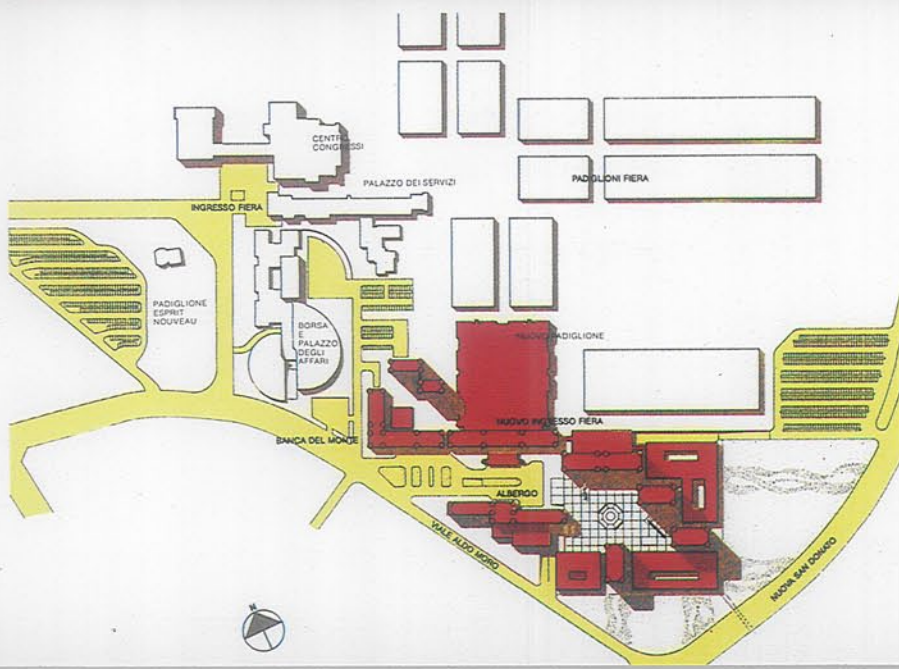
Tange ha sempre spiegato il progetto delle Torri del Fiera District non solo come un generico omaggio ad uno dei più caratteristici aspetti di Bologna, ma come una convinta scelta di rivisitazione planivolumetrica di una armonia, non legata ai materiali di una determinata epoca storica.



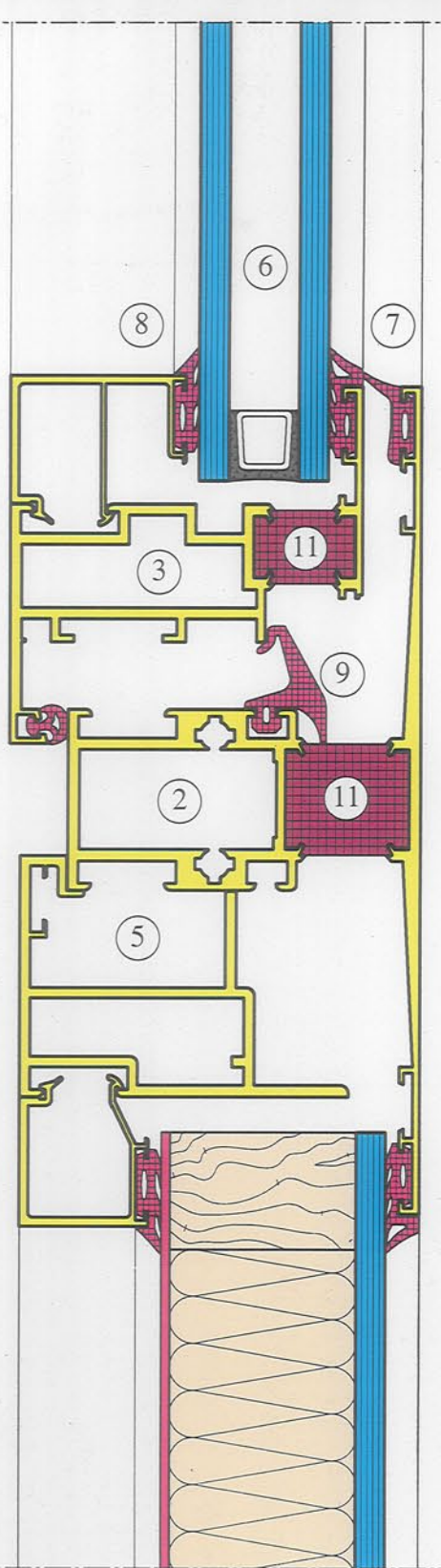
■ Kenzo Tange, architect and urban planner, was the founder of the Japanese Werkbund together with the master Mayekawa; for them he formulated several proposals which formed the starting point for new Japanese architecture. The guide-lines of these proposals are visible in the design of the Fiera District prepared for the city of Bologna. In 1967 Kenzo Tange was assigned by the City Administration to design a plan for urban development in a northerly direction. The master plan is developed around the

basic idea of a linear city, organized around a U-shaped axis; the building of the Management Center began in 1974. They are characterized by a sharp vertical development, and arranged around the perimeter of a square measuring over 7000 sq. mt. These imposing, stimulating structures combine modernity and efficiency to reinterpret a few typical elements of this Emilian city, such as its porticoes and towers. The result is an open, welcoming management center, where even the outdoor spa-

ces enter the base of the building through a system of pylons. The white cement structure is exhibited decisively, and the large frame supported by cylindrical volumes gives the project its "gigantic" effect, while allowing elements of different sizes to coexist in a single system. The great flexibility of the building, with its imposing cylindrical corner towers, contrasts with the windowed portions of the upper floors and those made in a continuous façade of foundation blocks.



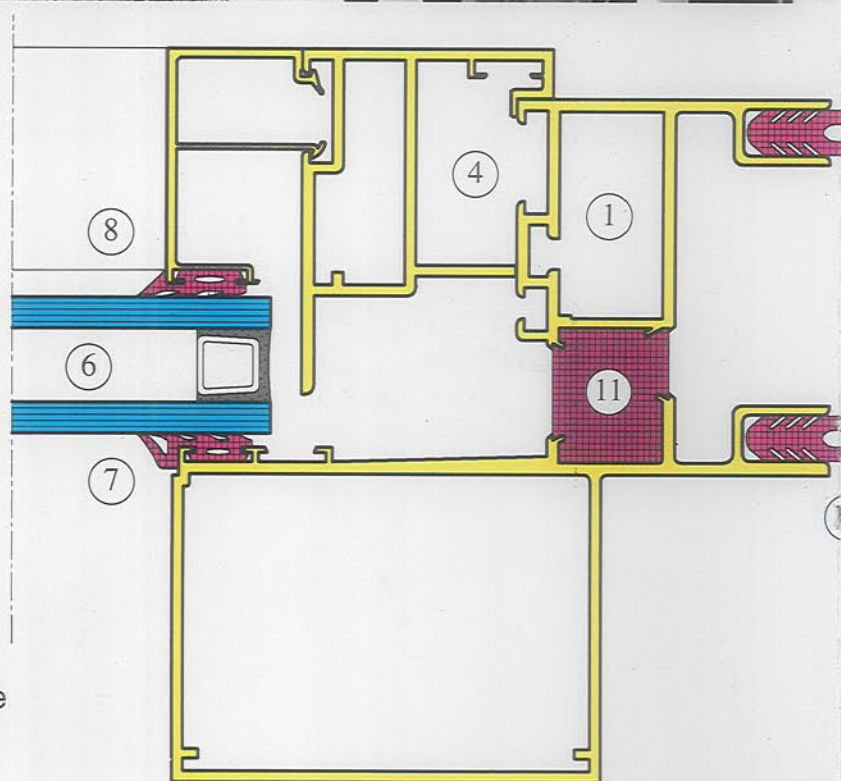
The fixtures of the average tower floor are retracted with respect to the façade; their dark color reinforces the shadow effect that highlights the façade design, rich with elements such as parapets and brise-soleil. Tange has always explained the Fiera District Tower project not only as a generic homage to one of the most characteristic aspects of Bologna, but as a determined choice of reviewing the layout of a harmony, not bound to the materials of a certain historical period.



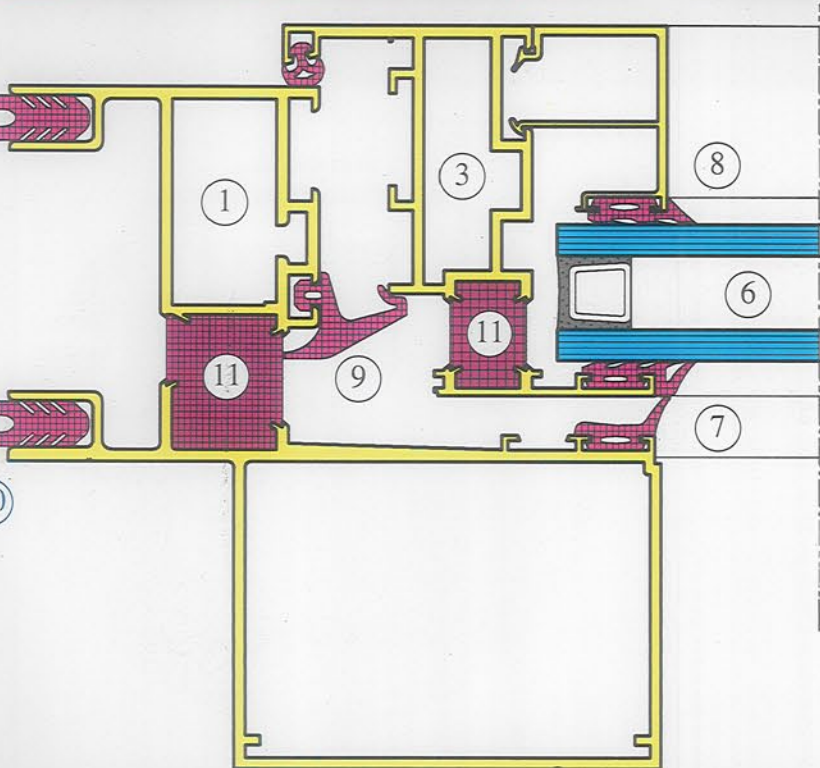
Sezione verticale



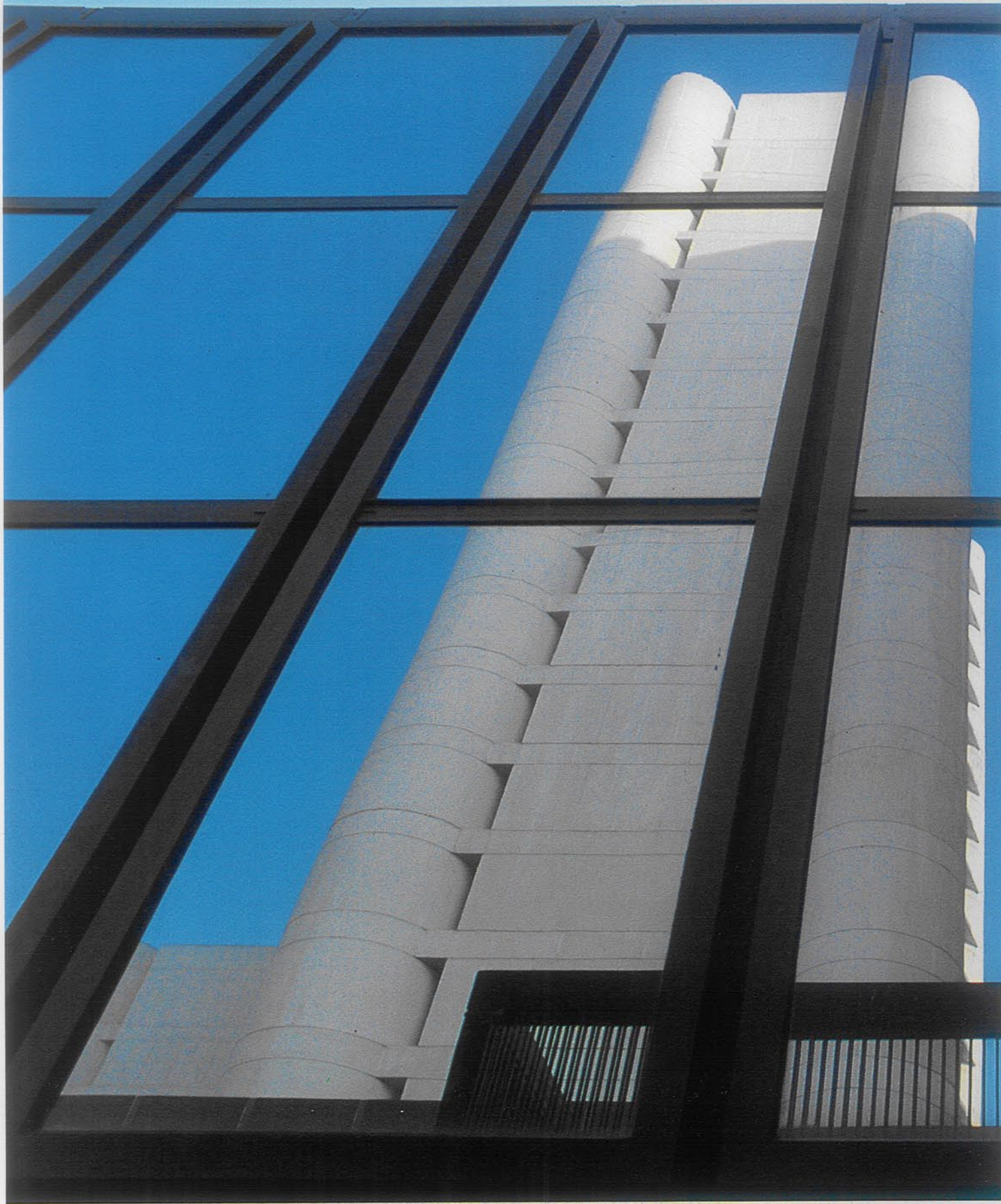
1. Montante in alluminio
2. Traverso in alluminio
3. Telaio vetrato apribile
4. Telaio vetro fisso
5. Telaio pannellato
6. Vetro camera
7. Guarnizione tenuta esterna
8. Guarnizione tenuta interna
9. Guarnizione giunto aperto
10. Guarnizione giunto di dilatazione
11. Taglio termico



Sezione orizzontale  
SCALA 1:2



1. Aluminium mullion
2. Aluminium transom
3. Glazed opening frame
4. Glazed fixed frame
5. Panel frame
6. Double glazing
7. Outer gasket
8. Inner gasket
9. Open joint gasket
10. Expansion joint gasket
11. Thermal break



■ Tra i centri direzionali del panorama architettonico italiano questo episodio rimane oggi uno degli interventi più importanti e significativi.

Focchi ha prodotto le facciate, le finestre e le altre opere di finitura metallica nei due edifici principali del Fiera District, (di cui uno realizzato in A.T.I. con CIR di Imola) che sono sede della Regione Emilia Romagna. I profilati utilizzati sono di produzione tedesca a taglio termico rispondente alle

normative DIN.

La facciata continua del corpo basso è del tipo a cellule al fine di consentire una facile manutenzione (in caso di smontaggio vetri) e l'assorbimento delle eventuali deformazioni dell'edificio.

Al piano terra le vetrate dell'atrio (con montanti alti 8 mt.) e gli ingressi sono stati blindati al fine di ottenere una resistenza anti-proiettile di 1000 joule.





■ Among the management centers in the Italian scenario, this episode remains today one of the most important and significant operations.

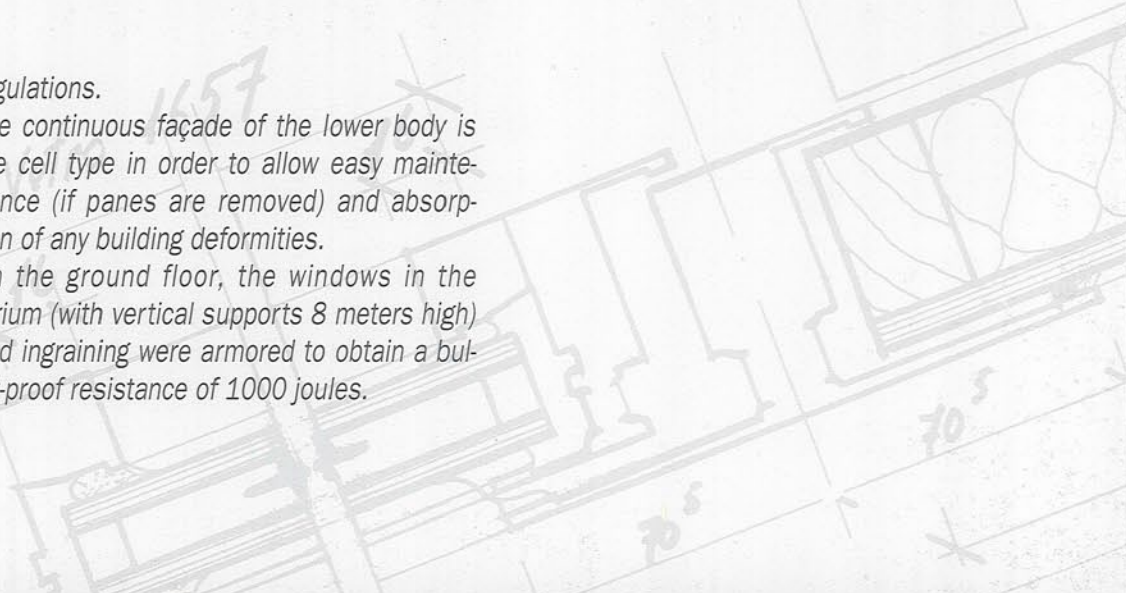
Focchi manufactured the façades, windows and other metal finishing in the two main buildings of the Fiera District, (one of which in joint-venture with CIR - Imola) headquarters of the Emilia-Romagna Region.

The profiles used are German-made, with a thermal shear in compliance with DIN

regulations.

The continuous façade of the lower body is the cell type in order to allow easy maintenance (if panes are removed) and absorption of any building deformities.

On the ground floor, the windows in the atrium (with vertical supports 8 meters high) and ingraining were armored to obtain a bullet-proof resistance of 1000 joules.



Lucia Minis

Photo: IDEA DUE



FOCCHI SpA  
Curtain Walls  
Circonvallazione Ovest, 9  
47037 Rimini Italy  
Tel. 0541.740055  
Telefax 0541.742167